

di Fabrizio Massaro

Un ufficio di mille metri quadrati a Milano che da via Torino offrono la vista frontale più suggestiva su piazza del Duomo. Venticinque partner e collaboratori, scelti fra i laureati più dotati, spediti a perfezionarsi in Usa a spese dello studio. Un raddoppio in vista con l'apertura della sede romana. In previsione l'arrivo di due banchieri di fama nella squadra: ce n'è abbastanza per affermare che **Paolo Gualtieri**, avvocato e finanziere, ordinario di economia degli intermediari finanziari alla Cattolica, consulente riservato in molte partite bancarie degli ultimi anni, esperto consultato insieme dalle procure e da indagati eccellenti, advisor di istituti in crisi e tecnico economico-giuridico per le financial institutions, sia pronto al grande salto di qualità. A 47 anni Gualtieri, napoletano trapiantato da 25 anni a Milano, sta mettendo in piedi una vera merchant bank o meglio un advisory firm, come ha battezzato la «Gualtieri & Associati» costituita non a caso come società per azioni.

Negli ultimi tempi il professore ha fatto sempre più parlare di sé, anche a dispetto della sua preferenza a lavorare sottotraccia. Ma l'incarico di perito che Italease gli ha affidato per ricostruire i derivati esotici piazzati dall'ex ad **Massimo Faenza** lo ha proiettato sulle prime pagine dei giornali. E forse non poteva essere altrimenti visto che gli



Paolo Gualtieri

**CONSULENTI** Parla Gualtieri, avvocato e docente di economia, consulente di istituti in crisi, perito di pm e difensore di indagati eccellenti, advisor di tante partite bancarie Nato con Cesarini, Micheli e Roveraro, ora ha creato una sua società. E punta in alto

## Ora voglio farmi una Lazard

esordi in finanza Gualtieri li ha vissuti negli anni Ottanta proprio con i derivati, studiati grazie a una borsa alla New York University, dal suo posto nella Sige di **Gianmario Roveraro**. Un banchiere che Gualtieri, come racconta a *Milano Finanza*, colloca tra i suoi maestri accanto a **Francesco Micheli**, che lo volle con sé al lancio della Sviluppo, e a **Francesco Cesarini**, di cui è stato per più di dieci anni socio di studio oltre che allievo prediletto. Ma non c'è solo Italease, nel recente curriculum del professore. Da oltre quattro anni è uno dei «cattivi» del caso Parmalat, visto che assiste sotto il profilo tecnico Bank of America. Nei corridoi del tribunale di Milano ancora si ricorda la sua deposizione al processo per aggravi come perito della difesa e il tono professorale, ai limiti della supponenza, e la puntigliosità con cui ha cercato di smontare le tesi dei pm. Da commissario straordinario ha appena risolto con una mediazione generale la grana del primo fondo pensione saltato per aria, quello dell'ex Cassa Ibi (confluita in Intesa Sanpaolo), avvenuto l'anno scorso

proprio durante il passaggio dei tfr dalle aziende ai fondi. Gualtieri inoltre cura la difesa tecnica di **Antonio Fazio** e **Francesco Frasca**, così come dell'Unipol, nelle inchieste sulle guerre bancarie del 2005, ed è stato consulente anche durante le scalate. Fu lui a proporre in extremis una mediazione tra **Gianpiero Fiorani** e **Abn Amro** e a cercare di rimettere in contatto il Bbva con **Giovanni Consorte**. E dopo la fine della corsa di Unipol, valutò Bnl per conto di Deutsche Bank. Anche ora ha incarichi di rilievo: fra l'altro è fra gli advisor di Mps nella cessione della sgr. Gli altri non li rivela per riservatezza. Ma non è un mistero che sia vicino alle Popolari (è consigliere di Meliorbanca), a Unicredit, all'area berlusconiana (è nel cda di Banca Mediolanum nominato da Fininvest) come all'Arel di **Enrico Letta**, presso cui sta per pubblicare una ricerca sulle fusioni bancarie in Europa. L'aria da primo della classe non cerca di nascondersela. Anzi, ha sempre fatto un vanto della sua preparazione tecnica e delle capacità di mediazione. D'altronde non è usuale che un avvocato insegni economia e addirittura tenga un corso sui derivati. «L'efficacia della consulenza arriva proprio dalla sensibilità per gli aspetti economici e giuridici. Per questo spesso affianchiamo le banche d'affari nello studio di un'opera-

zione straordinaria, prima di far schierare gli avvocati». Come ci è arrivato? «Per caso. Mi piacevano i temi economici e feci una tesi sul consorzio di banche che salvarono la Sir di Nino Rovelli». Ovviamente, laurea cum laude. «Poi vinsi una borsa di studio per un Mba alla Bocconi, che prevedeva anche un progetto in America. Era l'84, avevo 22 anni. Nel 1985 cominciai a lavorare. Scelsi la Sige perché era un ambiente destrutturato ma innovativo. Lì mi occupavo di ipo e di derivati: erano le prime operazioni in Italia e la mia competenza legale era importante per capire come si potessero introdurre questi strumenti. Erano anni pionieristici per la finanza, il mercato era del tutto inefficiente: per esempio il pricing sulle opzioni non lo sapeva fare nessuno. Noi le compravamo a 0,20 e le rivendevamo a 1,20. Per ogni miliardo guadagnato tutti noi ragazzi andavamo da Cova a brindare. Contemporaneamente iniziai a lavorare con Cesarini all'università a una ricerca sulle quotazioni di borsa». Poi il passaggio con Micheli, conosciuto in quanto cliente di Sige. «Sviluppo era una sfida imprenditoriale, e Micheli dava tanto spazio ai giovani». Fu la palestra dove imparare i trucchi del mestiere e tutti i colpi, compresi quelli sotto la cintura: «La mia prima monografia fu sulle fusioni di società quotate», pubblicata

dal Mulino nel 1990, «sugli effetti per gli azionisti di minoranza. Mi rendevo conto che le protezioni erano scarse, infatti tutte le operazioni che noi varavamo erano a loro svantaggio. Ma tutta la finanza era così: la commistione fra gestione e banca d'investimento, oggi il massimo del conflitto d'interesse, allora era considerata una sinergia...». Nel 1994 nasce lo studio Cesarini-Gualtieri, dove si appoggia anche Roveraro dopo l'uscita da Akros, per la gestione dei grandi patrimoni: un ufficio che il banchiere ha tenuto fino alla sua fine, due anni fa. E fu proprio a Gualtieri che Roveraro mandò il fax in cui chiedeva di smobilizzare 1 milione di euro per pagare il riscatto.

**Ma perché trasformare uno studio professionale in spa?** «L'ambizione è creare qualcosa che resti dopo di me, con grande valore tecnico, un'assoluta indipendenza, che intervenga in più ambiti diversi, dalla consulenza nelle operazioni straordinarie alle ristrutturazioni, al supporto nei contenziosi legali, alle fairness opinion, al fund raising per private equity». Il modello dichiarato insomma è Lazard, ma senza limitarsi ad essere banca d'affari. Per sé invece Gualtieri ne indica un altro: **Guido Rossi**, ma senza limitarsi ad essere un professionista solitario. (riproduzione riservata)

di Luisa Leone

## LEGALINPIAZZA

### Tutti gli avvocati di Palladium

Gianluca Saccoccia, partner dello studio legale Agnoli Bernardi, e Gianandrea Rizzieri e Giulio Marzella (Clifford Chance) sono stati gli advisor legali dell'operazione di acquisizione di Palladium sgr da parte di Est-capital sgr. Saccoccia ha affiancato gli acquirenti, mentre il tandem di Clifford Chance ha assistito i venditori, ossia Palladio Finanziaria e Veneto Banca.

### Il sole spagnolo di Cleary Gottlieb

C'erano Giuseppe Scassellati Sforzolini e Vania Petrella alla guida del team italiano di Cleary Gottlieb che ha assistito la spagnola First Reserve Corporation nell'acquisizione di Ener3, un'azienda italiana attiva nel settore dell'energia alternativa che offre servizi di consulenza, pianificazione energetica e project management. La law firm ha affiancato First Reserve anche nell'acquisizione di Gamesa Solar, società spagnola attiva nel campo dell'energia solare, passata di mano per 261 milioni.

### Simmons & Simmons dietro SPQR II

Il team finance di Simmons & Simmons ha assistito Banca Imi nell'operazione di

cartolarizzazione SPQR II, del valore di 2 miliardi, nell'ambito della quale la merchant bank del gruppo Intesa Sanpaolo ha agito in qualità di arranger e sole lead manager. In particolare, si è trattato di una cartolarizzazione dei crediti incorporati in un portafoglio di titoli di debito emessi da alcuni enti pubblici territoriali italiani e ceduti da Banca Opi alla società veicolo SPQR II.

### Riassetto nel finance di BEP

Cambiamenti in vista per i professionisti del finance di Bonelli Erede Pappalardo. La law firm ha in cantiere la riorganizzazione della struttura interna della divisione società & finanza. I 116 professionisti e i 27 soci che compongono la struttura saranno suddivisi in sei sub-dipartimenti gestiti operativamente dai soci Pierfrancesco Giustiniani, Giorgio Fantacchiotti, Mario Roli, Vittoria Giustiniani, Vittorio Lupoli e Fabio Cappelletti. A quest'ultimo saranno affidati anche i compiti di coordinamento.

### Norton Rose per il debutto Best Union

Si chiama Best Union la prossima matricola di Borsa Italiana: accompagnata dai

professionisti di Norton Rose, sbarcherà sul listino milanese il 20 maggio. La società, attiva nei sistemi di biglietteria elettronica e staffing, è stata la prima a riavviare l'iter di quotazione in borsa, tra le aziende che lo scorso inverno avevano stoppato la procedura di ipo a causa delle turbolenze sui mercati finanziari. Norton Rose ha fornito consulenza legale a Best Union e al global coordinator Banca Akros.

### Nctm nel project financing emiliano

Nctm ha messo a segno un altro colpo nel settore del project financing, affiancando Unicredit nel finanziamento del consorzio Terzatore, che si è aggiudicato la costruzione e la gestione per 20 anni della sede della Regione Emilia Romagna. Il contratto di finanziamento è stato stipulato tra Terzatore e i due mandated lead arrangers (Unicredit Infrastrutture e Unicredit Corporate Banking) con Mps Capital Services e Cassa Depositi e Prestiti.

### Week end a gonfie vele

Se siete in cerca di un avvocato ma non avete ancora le idee chiare su quale professionista possa fare al caso vostro, questo

week end potrete fare un salto a Porto Ercole, dove troverete riuniti alcuni dei più noti legali del panorama italiano. L'occasione non è un dotto convegno o un rigoroso meeting, ma la Utet Giuridica Lawyer' Cup, ovvero l'ormai tradizionale regata estiva che vede sfidarsi i migliori avvocati di casa nostra a colpi di timone e bolina. La quinta edizione della manifestazione vedrà gli avvocati gareggiare sabato 10 e domenica 11 maggio su barche J24 da 6 persone. Ecco l'elenco dei partecipanti: CMS-AACS, defender 2008, capitanati da Carlo Romano; Chiomenti Roma, capitanati da Francesco Ago; Chiomenti Milano, con al timone Manfredi Tolomei; Macchi di Cellere Gangemi e Lipani & Partners, guidati da Claudio Visco; Cleary Gottlieb con a capo Pietro Fioruzzi; Ughi e Nunziante, capitanati da Marcello Gioisca e Angelo Anglani; Nctm con Luca Toffoletti in testa. E poi ancora KStudio Associato, capitanati da Giovanni Barbara; Tonucci & Partners con al timone Mario Tonucci, il team DLA Piper guidato da Guido Inzaghi; Maisto e Associati capitanati da Marco Cerrato; Pavia e Ansaldo con alla guida Ernesto Itrace. (riproduzione riservata)